

Monastero invisibile



Sussidio bimestrale N° 24
dell'Arcidiocesi di Udine
Preghiera di

Settembre e Ottobre 2019



“La nostra preghiera si diffonda e continui nelle chiese, nelle comunità, nelle famiglie, nei cuori dei credenti, come in un **monastero invisibile**, da cui salga al Signore una invocazione perenne.”
(San Giovanni Paolo II)

1. Uno sguardo di Fede!

Per iniziare il nuovo anno pastorale e per sentirci dentro ad una vera comunione ecclesiale, per la riflessione personale o comunitaria riportiamo l'omelia del nostro Arcivescovo Andrea Bruno, pronunciata ai Primi Vespri dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato:

*“Cari Fratelli e Sorelle, con i primi vespri solenni entriamo nella festa dei santi Patroni della nostra Chiesa, Ermacora e Fortunato. È un momento dell'anno liturgico molto sentito e significativo perché ricordiamo i nostri Padri nella fede; coloro che hanno seminato la parola del Vangelo e piantato la fede in Gesù Cristo nei territori di Aquileia. Una versione della Passio dei nostri Patroni celebra Ermacora come il primo vescovo d'Italia, il quale sarebbe accompagnato dall'evangelista Marco da San Pietro che gli consegnò il bastone vescovile e il velo del sacramento. Questa tradizione manifesta che nella Chiesa di Aquileia, di cui siamo figli, aveva la coscienza viva di essere nata direttamente dalla fede degli apostoli trasmessa al primo vescovo, al suo diacono alla prima comunità cristiana. Noi continuiamo a guardare a questi Padri nella fede per nutrirci della loro sapienza e della loro esperienza, fondate sulla testimonianza degli apostoli. **Mi soffermo questa sera, in particolare su un aspetto della loro sapienza cristiana che può essere molto illuminante in questo momento della vita della nostra Chiesa diocesana; e anche di tutta la Chiesa. Essi ci ricordano che se si vuol veramente comprendere le vicende della vita della Chiesa di Cristo, anche in questo nostro tempo, dobbiamo guardarle con occhi illuminati dalla fede e non con uno sguardo solamente umano. Se il vescovo Ermacora avesse considerato con criteri solo umani la piccola comunità cristiana che era sorta ad Aquileia e che era affidata alla sua guida pastorale, non avrebbe avuto prospettive di speranza per il suo futuro. Erano pochi cristiani e sotto persecuzione e, quindi, ragionevolmente destinati ad estinguersi in breve tempo. Ermacora, invece, aveva, verso la sua Chiesa, lo stesso sguardo di fede dei fondatori della Chiesa di Cristo, gli apostoli. Aveva lo sguardo di fede di San Paolo che scrive alla comunità di Corinto: “Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio” (1 Cor, 1,26-30).***

Illuminato dalla fede Ermacora vide, come S. Paolo, ciò che agli occhi e alla mente umana era invisibile: comprese, cioè, la natura soprannaturale della piccola e debole comunità cristiana di Aquileia. Essa non era un'associazione religiosa o filantropica come altre, ma era il Corpo di Cristo stesso, crocifisso e risorto che si era reso presente e cresceva nelle terre orientali dell'impero romano. Era il Corpo di Cristo che non viveva e si sviluppava perché aveva risorse politiche, culturali, militari o economiche, ma per opera dello Spirito Santo che animava la Chiesa con una vitalità che non seguiva le leggi umane ma che veniva dalla potenza di Gesù e della sua risurrezione. Cari fratelli e sorelle, desidero invitare tutti (presbitero diaconi, religiosi e laici) ad ereditare dai nostri Patroni il loro sguardo di fede sulla nostra Chiesa diocesana in questo momento della sua storia. Non fermiamoci a valutazioni solo di buon senso umano perché ci farebbero vedere solo le debolezze e deficienze della nostra diocesi e delle nostre parrocchie; debolezze che molte volte mi sento elencare e che non mi fermo a ripetere. Anche il progetto diocesano – che lo scorso anno ho ufficialmente avviato in questa data col documento: “Siano una cosa sola perché il mondo creda” – potrebbe sembrare un tentativo senza molte probabilità di riuscita. Ma con S. Paolo e con i santi Ermacora e Fortunato ripeto a me e a voi di non farci demoralizzare se dal punto umano ci vediamo poco potenti, con poche risorse. Se cadiamo in questi stati d'animo – magari anche condividendoli assieme – significa che guardiamo la nostra Chiesa di Udine con criteri di potenza umana. Aiutiamoci tutti a rinnovare nel nostro animo e a condividere assieme uno sguardo di fede. Questa nostra Chiesa diocesana, con tutte le sue fatiche e debolezze, è il Corpo di Cristo risorto. Gesù non ci ha abbandonato a noi stessi e non siamo una barca che va alla deriva. È Gesù stesso che è impegnato con noi perché noi siamo ora membra del suo Corpo e non può separarsi da noi. Lo Spirito Santo sta operando in tanti modi in mezzo a noi; vorrei avere il tempo per soffermarmi in vari esempi. Solamente dobbiamo avere gli occhi purificati dalla fede come li hanno avuti Ermacora e Fortunato. E così hanno compreso che la loro prima, piccola comunità cristiana aveva una natura soprannaturale, incomprensibile ad uno sguardo umano. Forti di questa fede, non solo non si sono scoraggiato ma, anzi, hanno continuato ad annunciare il Vangelo fino al martirio. Chiediamo, per loro intercessione, di avere un po' della luce della loro fede e della loro convinzione missionaria. Occhi illuminati dalla fede e convinzione missionaria nel cuore: questo è lo spirito del nostro progetto diocesano. Questo sarà anche il tema spirituale di formazione del prossimo anno pastorale che approfondiremo meditando, in particolare, il vangelo di Matteo con l'aiuto di schede bibliche accompagnate da una mia lettera pastorale. E lo Spirito del Signore ci aiuti a non cadere nella tentazione di misurarci solo con le nostre forze perché non dobbiamo vantarci di fronte a Dio ma: “Chi si vanta, si vanti nel Signore”.

(Cattedrale di Udine, 11 Luglio 2019)

2. Preghiera affidata alla Chiesa da Papa Francesco

Cuore divino di Gesù io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen.

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

SETTEMBRE

Intenzione universale:

Perché tutti quelli che amministrano la giustizia operino con integrità, è perché l'ingiustizia che attraversa il mondo non abbia l'ultima parola. *Preghiamo.*



OTTOBRE

Intenzione per l'evangelizzazione:

Perché il soffio dello Spirito Santo susciti una nuova primavera missionaria nella Chiesa. *Preghiamo.*

Per i Sacerdoti:

SETTEMBRE: Cuore di Gesù, sostieni e conforta i tuoi sacerdoti nelle prove e nelle difficoltà del loro ministero.

OTTOBRE: Cuore di Gesù, rinnova lo spirito missionario dei Tuoi sacerdoti, perché il cristianesimo sia fermento vivo nella società.

3. Preghiera affidata al Monastero Invisibile di Udine



In questi mesi di Settembre e Ottobre suggeriamo la preghiera personale o di gruppo del Santo Rosario o, a chi è possibile, la preghiera di Adorazione Eucaristica, **secondo le intenzioni del nostro Arcivescovo Andrea Bruno. Preghiamo per la Chiesa Udinese, per i suoi Sacerdoti, per il Seminario e per chiedere il dono di nuove vocazioni di speciale consacrazione: al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata e alla missione.** Entrambe le forme di preghiera possono essere espresse secondo la disponibilità e le abitudini di ciascuno.

4. Preghiera speciale per i prossimi ordinandi Diaconi

Sabato 19 Ottobre, alle ore 16 presso la Cattedrale Metropolitana di Santa Maria Annunziata in Udine, l'Arcivescovo Andrea Bruno presiederà la liturgia di **Ordinazione Diaconale di quattro giovani della nostra Arcidiocesi di Udine;** li accompagniamo con la nostra preghiera perché possano conformarsi autenticamente a Cristo Servo nel servizio della Parola e dei poveri.



Nella foto, assieme all'Arcivescovo, da sinistra verso destra:

Luca Presotto della parrocchia di Bevazzana, in servizio pastorale a Pasion di Prato.

Simone Baldo della parrocchia di Codroipo, in servizio pastorale a Rivignano.

Christian Marchica della parrocchia di Pradamano, in servizio pastorale a Camino al Tagliamento.

Michele Frappa della parrocchia di Camino al Tagliamento, in servizio pastorale a Udine (San Giuseppe).

Donaci Ministri Santi! (di Papa Benedetto XVI)

O Padre, fa sorgere fra i cristiani numerose e sante vocazioni al sacerdozio, che mantengano viva la fede e custodiscano la grata memoria del tuo Figlio Gesù mediante la predicazione della sua parola e l'amministrazione dei Sacramenti con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli. Donaci santi ministri del tuo altare, che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia, sacramento del dono supremo di Cristo per la redenzione del mondo. Chiama ministri della tua misericordia, che, mediante il sacramento della Riconciliazione, diffondano la gioia del tuo perdono. Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo e, docile ai suoi insegnamenti, si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata. Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i battezzati in Cristo, affinché adempiano fedelmente la loro missione al servizio del Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

5. Preghiere conclusive

Saluto alla Beata Vergine Maria (di San Francesco di Assisi)

Ave Signora, santa regina, santa genitrice di Dio, Maria, che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme con il santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa. Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre. E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo venite infuse nei cuori dei fedeli, perché da infedeli fedeli a Dio li rendiate. Amen.

Anima di Cristo (di Sant'Ignazio di Loyola)

*Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe, nascondimi.
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno, difendimi.
Nell'ora della mia morte, chiamami.
E fa' che io venga a te per lodarti
con i tuoi santi nei secoli dei secoli. Amen.*



Sub tuum praesidium!

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo o Vergine gloriosa e benedetta.

